

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4, 1/2 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24) Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo

Lo Stadio nazionale e il Comitato per le feste commemorative

Roma 6. — Il salutare risveglio dell'educazione fisica in Italia, dovuto alla geniale iniziativa del senatore Luigi Lucchini, il quale ha dedicato a questa impresa oltre le doti della sua mente eletta anche l'ammirevole sua operosità, aveva portato al desiderio vivissimo che fosse ormai provveduto in modo stabile ad una sede adatta e decorosa: dove le esercitazioni fisiche potessero avere un ordinato ed efficace svolgimento.

La costruzione di uno stadio in Roma sembrò tanto opportuna per rievocare degnamente tempi nei quali l'educazione fisica della gioventù era feconda di morali energie e veniva degnamente premiata.

Gli onori che si rendono ai più forti agiscono come un beneficio per tutti perché servono a stimolare i più deboli.

Il perfezionamento del nostro organismo per mezzo dell'esercizio, è una soddisfazione nobile ed un bisogno della natura umana nella quale il popolo rinvioltito non deve essere inferiore agli altri popoli.

La iniziativa della costruzione di uno stadio a Roma risale al 1908 o fu l'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica che ne ebbe per primo l'idea.

La Federazione scolastica nazionale, propose senz'altro la ricostruzione del Circo Massimo nelle vicinanze del Palatino, ma quantunque la proposta potesse presentare l'attrattiva di portare la gioventù italiana dove i nostri antichi avevano conquistate le palme, della forza e dell'agilità, gravi ragioni d'indole tecnica ed economica si opponevano nel modo più assoluto.

Infatti sarebbe stato necessario trasferire il gazonetto dei Cerchi e tale trasferimento avrebbe richiesto non meno di cinque milioni.

Questa ricostruzione poi doveva necessariamente seppellire i resti del vecchio circo, sottraendo così agli studiosi una delle più interessanti zone archeologiche. Del resto la costruzione del Circo Massimo, anche a giudizio di competenti, sarebbe stata impossibile mancando qualunque traccia che almeno ne ricordasse la struttura.

Non è inutile aggiungere che il Circo era in modo speciale usato dai romani per gare equestri e corse con bighe e che non avrebbe risposto alle esigenze, a cui si informa la moderna educazione fisica, mentre sarebbe costato oltre tre milioni. Un'altra proposta per lo Stadio partì dal sindaco Nathan. Egli voleva la ricostruzione del Circo di Massimo presso la tomba di Cecilia Metella, ma anche in questo caso ci si sarebbe trovati di fronte a considerevoli spese e la località si sarebbe presentata poco adatta per la sua lontananza da Roma.

Mentre da una parte adunque sorrideva la visione di un antico Circo romano risorto, all'istituto di educazione fisica sembrava preferibile la costruzione di uno Stadio interamente moderno.

L'on. Lucchini pensò di rimettersi al giudizio dei più sapienti e competenti. E il « referendum » riuscì completamente a sua favore e guadagnò alla sua causa anche coloro che prima ne dissentivano.

Allora a cura dell'istituto, dall'architetto Marcello Piacentini e dallo scultore Pardo, fu redatto un progetto che venne presentato al Re ed ebbe la più lusinghiera accoglienza.

Intanto il sindaco Nathan in omaggio al « referendum » diede incarico all'ing. Guazzaroni dell'Ufficio tecnico, di studiare un progetto di Stadio moderno, nell'intento di farlo costruire per conto del Municipio. Ma la somma prevista dal progetto era tale che non sarebbe stato possibile conciliarla con il bilancio comunale ed allora si iniziarono trattative con l'istituto, per potersi insieme raggiungere lo scopo.

L'architetto Piacentini, l'ing. Guazzaroni e lo scultore Pardo furono incaricati di redigere un nuovo progetto, che ricevette l'approvazione tanto del Municipio, quanto dell'istituto e nel giugno scorso il Consiglio comunale approvava una convenzione, per la quale l'on. Giuseppe Sanarelli vice-presidente dell'istituto stesso e il segretario generale dott. Giorgio Luzzatto assumevano la costruzione dello Stadio risultando dal progetto medesimo, nel terreno di proprietà comunale della superficie di circa metri quadrati 60 mila situato tra il viale Paroli e il viale Flaminio da cui è possibile accedervi.

Inoltre fu convenuto che i lavori dovessero essere eseguiti entro dodici mesi dalla consegna del terreno. Il Comune si obbligava a corrispondere un canone annuo a concedere per un ventennio l'esercizio dello stadio, alla costruzione del quale sarebbe stato provveduto mercè merce

il concorso dello Stato con L. 100.000 e la somma di lire 250.000 stanziata dal comune.

Ma queste cifre non erano sufficienti e non si sarebbero potuti appaltare i lavori se il Comitato per le feste del 1911 non avesse concorso con altre cento mila lire, affrettando così le aspirazioni della intera cittadinanza.

Formando il piano finanziario l'istituto invitò vario Ditta costruttrici in cemento armato a presentare proposte di costruzione e dopo laboriose trattative si affidarono i lavori alla Ditta V. Visetti e figli di Torino, la stessa che sta costruendo l'ippodromo dei Parioli e che, fra tanti altri lavori importanti, ha assunto l'appalto di due nuovi ponti sul Po per l'Esposizione di Torino.

Già è stata fatta la consegna dei lavori a cui l'Impresa ha posto mano in questi giorni. Lo Stadio dovrà essere ultimato entro il mese di aprile del 1911.

L'istituto intanto sta raccogliendo oblazioni a fondo perduto e già ne sono pervenute per somme cospicue ed ha aperta la sottoscrizione di quote di lire duecentocinquanta ciascuna.

Gli oblatori di somme a fondo perduto uguali o superiori alle lire cinquemila sono nominati « Patroni fondatori dello Stadio Nazionale » e il loro nome verrà inciso su una targa di bronzo all'ingresso dello Stadio.

Le quote di sottoscrizione, determinate in lire 250 ciascuna, devono essere versate per tre decimi all'atto della sottoscrizione e gli ulteriori versamenti saranno stabiliti dal Comitato centrale dell'istituto, secondo il bisogno.

Il sottoscrittore di ciascuna quota ha diritto ad una tessera cedibile, di accesso a tutte le feste organizzate nello Stadio dell'istituto medesimo durante l'intero ventennio di concessione.

Il nuovo Stadio è ispirato a quello Olimpico di Atene. Il fronte ne d'ingresso ricorda la « Tribuna » con i rostri, che ornava la parte centrale del Foro Romano e nell'insieme avrà tutto lo spirito dell'architettura classica dell'antica Roma.

Alcuni gruppi di atleti di fama e di vittorie orneranno il coronamento dell'ingresso che si eleverà maestoso sull'incrocio dei viali Flaminio e Parioli.

Lo Stadio dovrà contenere complessivamente circa trentamila persone sedute e sarà costituito da ampie gradinate aventi uno sviluppo perimetrale di cinquecento metri, eseguite ad imitazione di travertino.

Nei grandi locali sottostanti alle gradinate vi saranno sale di scherma, palestra, refettori, dormitori, uffici, sale di lettura e di ritrovo, spogliatoi, bagni e docce, sale per massaggio, per attrezzi, caffè ristorante ecc.; tutto concorrerà a rendere desiderato e geniale il convegno.

Nell'interno vi saranno una pista da corsa per ciclisti podisti ecc., dello sviluppo di circa quattrocento metri, una vasca per il nuoto lunga cento metri, larga dieci, profonda fino ad un massimo di sei metri per le gare di tuffo; un campo per tutte le gare di ginnastica, « football » ecc.

E' stata preveduta anche una zona per le gare di lotta ed altri spettacoli di carattere ginnico.

Per tal modo lo Stadio costituirà una vera Casa dell'educazione fisica, dove quanti amano gli esercizi del corpo potranno trovare, oltre a tutte le comodità e i conforti materiali, un ambiente adatto allo svago della mente per quanto riguarda il mondo sportivo.

La nuova costruzione sarà in tutto degna di Roma e dell'altissimo scopo cui mira: e rievocherà i tempi in cui per gagliardia fisica ed energia di caratteri per sapienza civile e politica, la nostra grande città era la dominatrice del mondo.

Lo Stadio al più presto sarà circondato da un parco alla cui costruzione provvederà il Comune e l'idea è sotto ogni riguardo lodevole perché servirà a completare la scena.

Avremo così del 1911 uno stadio classico e moderno al tempo stesso, grandioso e solenne insieme per ampiezza e semplicità e che dovrà servire — come disse l'on. Lucchini — per la Nazione intera a celebrare i fasti delle nuove generazioni a dimostrare la salute, la forza, la venustà, la disciplina, lo slancio, il carattere quale arte e caparra della potenzialità della patria nello sviluppo di tutte le sue energie, nella purissime e feconde lotte della civiltà nella difesa e integrazione dello suo frontiere e nella conquista della sua prosperità e grandezza.

Chi desidera avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Natissone Per un fatto personale.

La polemica sulla famigerata circolare « Ustani Iliria », con la quale un prete e un ex maresciallo dei carabinieri e un ex sindaco e qualche altro volevano fondare a Clodig una banca, diade già motivo a lunghe polemiche, troppo lunghe non per la cosa in se (che potrebbe — e può — essere uno dei tanti piccoli ma non trascurabili sintomi di insanabile sionovismo che si avvertono poco lontano da noi) ma per i lettori che non vivono nelle vallate del Natissone... Formano la grandissima maggioranza. Nondimeno non possiamo rifiutarci dallo stampare la seguente, che viene a chiedere spiegazioni sopra una affermazione contenuta nella lettera del sig. Sdraulig Valentino, pubblicata ieri. E pubblichiamo la risposta che il sig. Sdraulig fosse per inviarsi — perchè chiara ed esplicita: risposta che basta di poche righe tanto da contenere il nome ed i nomi di quegli scostanti che si fanno pagare il 15 per cento.

Ei ecco la lettera:

Pier dei Luigi di Don Scur — che contendete a quest'ultimo la paternità della famosa circolare « Ustani Iliria », nella Patria di martedì 8 corr. N. si trasforma in Sdraulig Valentino — quegli che fu a Creta — e descrive in quarta edizione tutte le corbellerie e amenità che, secondo lui, consigliarono il nome e la pubblicazione in lingua carniola della circolare della futura remota lauca « Iliria ustani »; corbellerie e amenità già brillantemente confutate dalla « Patria » e dal « Forum » di Cividale. Non vale la pena di tornarvi sopra, tanto più che non abbiamo il tempo da perdere che ha il futuro cassiere della Banca Iliria Ustani di Clodig... almeno in attesa di occupare il posto. Questo signor cassiere dice che muoviamo contro la sua banca perchè vediamo in pericolo la nostra borsa, e anzi precisa ancor meglio la cosa affermando che la nostra prosa puzza di cambiale al 15 per cento.

Una tale affermazione non ha bisogno di commento né di chiarimento; è abbastanza chiara e recisa... per quanto, sotto un certo aspetto, anche grottesco. Poiché quelli che hanno denari sanno custodirli e maneggiarli e non avranno certo da preoccuparsi dei boristi di Clodig Topalò anche se il possessivo e il tainich, p. ed il Uital S. versassero in quella banca tutti i loro capitali a fondo perduto. Se mai pericolo vi è, questo esiste soltanto... per il segretario del Comitato provvisorio, il quale resterà ancora molto tempo in aspettativa; la qual cosa ci dispiace davvero, imperochè non v'è maggior pena che star a sentire gli ozi e gli sfaccendati, e il polemizzare con essi...

— Pel nuovo poligono di tiro a segno.

Presso il nostro Municipio sta depositata la domanda rivolta dalla nostra Società mandamentale di tiro a segno per ottenere che i lavori del nuovo campo di tiro siano dichiarati di pubblica utilità; e ciò all'effetto delle necessarie espropriazioni. Che le pratiche sieno... abbastanza lunghe, basti dirvi come il decreto che approva quei lavori risalga al 10 maggio dell'anno passato.

Ma tornando all'affermazione, ripetiamo che essa è troppo grave e recisa; e merita che il sig. Sdraulig, Valentino anche se è stato a Creta e vi ha tenuto alto l'onore italiano, la completi. Onde lo invitiamo a dirci chi è colui che tiene delle cambiali al 15 per cento. Egli deve dirlo; deve fare il nome delle persone che riscuotono e pesano simili interessi la cosa è di capitale importanza perchè avendo esposto la cifra è necessario far anche i nomi. Soltanto così egli terrà alto il suo onore, dopo aver tenuto alto quello dell'Italia; e noi gli promettiamo fin d'ora che gli accorderemo, per parte nostra, la più ampia facoltà di prova! Se non accettasse il nostro invito, saremo costretti a dirgli che egli ha mentito spendo di mentire e che ha inventato questa storia solo per levarsi del ridicolo nel quale volontariamente si è messo.

Se un uomo spende tutta la sua vita nel lavoro per creare una indipendenza, per esser utile a sé ed agli altri, per non esser di peso a nessuno e non costretto a sollecitare posti e scrivere lettere di raccomandazione e gratitudine; se questo, diciamo, che un uomo fa, costituisce per un ex cittadino di Creta titolo di disonore, dobbiamo ben dire: ladro di un governo! come il rampollo prima di pensarli.

Bagnaria Arsa Per un acquisto.

Il Prefetto ha dato la sua autorizzazione per l'acquisto da parte del Comune di uno stabile e relative adiacenze, per il prezzo di lire 10000. Il Comune farà fronte alla spesa alienando tanta rendita 3,75 per cento.

Tolmezzo Una strana lettera sindacale a proposito dell'alta.

9. — Pare che il nostro Sindaco non ischerzi e intenda assolutamente di fare in modo che l'epizootia non si propaghi per tutta la Carnia. Negli scorsi giorni ci consta che egli scrisse al Rev. Vicario di Cassanova la seguente lettera, della quale è sperabile che si tenga conto da tutti i sacerdoti del Comune:

Tolmezzo addì 5 marzo 1911

Rev. Don Ridolfi,

Vicario di Cassanova (Tolmezzo).

Il nostro Comune è stato colpito in tanti anni dall'alta epizootica e dalla dispeptologia; due flagelli, come Ella sa, dai quali bisogna tentare ogni mezzo per liberarsi. Mi consta che nei paesi sottoposti alla di Lei giurisdizione epizootica si sta raccogliendo denaro per farle dire alcune messe antiepidemiche ed antidiapiche. Che Ella e parte dei suoi parrochiani credano alla virtù lumenatrice della messa, io non contengo; ma pare che a quella virtù non prestino molta fede le Autorità superiori le quali ritengono di dovere emanare disposizioni sovranissime allo scopo di debellare in ispece l'alta prima che col giungere del periodo della monticazione essa minacci di diffondersi attraverso le nostre montagne, per tutta la Carnia.

Io, che di queste disposizioni debbo curare la più rigorosa applicazione, non vorrei che i buoni fedeli a Lei sottoposti, resti tranquilli dalla fiducia illimitata nella virtù divina, dimenticassero le disposizioni terrene e mi costringessero ad elevare delle contravvenzioni.

A Lei perciò, rev. don Ridolfi, cui non contengo il diritto di riverire, deo e di dire messe contro l'alta, rivolgo calda preghiera affinché voglia approfittare del pagamento per richiamare i fedeli anche alla osservanza delle prescrizioni emanate dalle nostre Autorità superiori.

Con rispetto e ringraziandola anticipatamente

Il Sindaco

Avv. Riccardo Spezzotti.

— Consiglio Comunale

9. Domenica 12, dunque, come vi scissasi, il nostro Consiglio terrà seduta; e oltre l'approvazione in seconda lettura del bilancio preventivo 1911 per quanto concerne le spese facoltative; ed istituzione in Tolmezzo, della contrattazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un macello nel capoluogo, nell'ordine del giorno figurano: Comunicazione dell'ordinanza di rinvio 14 Febbraio u. s. della Giunta Provinciale Amministrativa circa la delibera 13 Novembre p. p. del Consiglio sulla contrattazione di un mutuo per la costruzione dell'acquedotto di Fucea e provvedimenti. Concessione di aree del nuovo cimitero del Capolungo per la costruzione di sepolture private. Erezione in ente morale del locale Asilo infantile e locale Patronato Scolastico.

In seduta segreta: conferma della delibera 12 Febbraio u. s. circa l'aumento di stipendio al Veterinario Consoziale Dott. Carlo Pepe, e della delibera 22 Gennaio p. p. circa l'aumento di stipendio alla levatrice sig. a Cattarino Anna.

— Arresto.

Leri notte fu tratto in arresto un tal Pio Tam fu Pietro di anni 60, da Codroipo. Egli era ricercato fin dal dicembre u. s. per contravvenzione alla vigilanza.

Givdiale Siraicolato da un carro dinanzi alla propria casa

Questa sera, alle cinque e mezza, nella frazione di S. Guarzo il ragazzino Ermanno Galanda di Carlo d'anni quattro e mezzo, nell'uscire dalla propria abitazione correndo, inciampò e andò a cadere sotto le ruote posteriori di un carro carico di marna che gli passarono sopra rimanendo all'istante cadavere.

Avvertito del fatto, si recò sul posto il Comandante la locale stazione del R. Carabinieri Maresciallo Sollani, col medico Dr. Antonio Sartego, il quale ultimo non poté che constatare la morte del povero piccino.

Il conduttore del carro, certo Giuseppe Succo di Giovanni, di Anro di Tarceffa che si trova alle dipendenze quale famiglio del sig. Giuseppe Specogna di Tarceffa, accortosi fermò tutto il carro; ma troppo tardi.

— Un arrestato che rifiuta il cibo.

9. Oggi col treno delle 12,23, i nostri carabinieri tradussero dalle locali alle carceri di Udine quel tale Domenico Barbiani fu Valentino arrestato Lunedì scorso per atti turpi sulla bambina Lucia Cumini. Il Barbiani, dal momento dell'arresto fino ad oggi, rifiutò ogni cibo; e si dovette provvedere d'urgenza alla sua trasfazione per ricoverarlo nella infermeria delle nostre carceri giudiziarie.

— Decesso.

Questa mattina cessava di vivere in Ippia la signora Rosa Cossenti vedova Bernardi, donna buona e caritatevole. Al figlio Virginio amico carissimo, alle figlie, ai parenti tutti sincere condoglianze.

Sacile. Consiglio comunale.

Eccovi i principali oggetti da trattarsi dal nostro Consiglio nella seduta di sabato 11 corr. alle ore 10.

1. Proposta del sig. Zanenaro Vittorio di cedere gratuitamente al Comune la via aperta tra il palazzo Biglia e le località di S. Liberale e di S. Caterina.
2. Partecipazione del Comune alle feste commemorative della proclamazione del Regno.
3. Collocamento dell'appalto per il servizio di esazioni dei diritti di plateatico e misura.

— Assemblea del Circolo Agricolo.

Domenica, i soci sono convocati per la prima seduta del Circolo che si terrà nella sala del Teatro Sociale, alle 10,30, col seguente ordine del giorno:

Rendiconto finanziario dal 1. gennaio a 31 dicembre 1910 — Resoconto morale. — Proposta di concorsi a premi, in denaro, macchine agricole e diplomi, da tenersi nel quarto trimestre dell'anno 1911; a) di concorsi razionali per la conservazione del letame bovino; b) di torrelli delle due razze: manto bigio « Alpina » e di manto pezzato « Stenimantale ». — Le norme sono fissate in speciali regolamenti. — Nomina dei tre consiglieri sorteggiati: Sartori Ing. Giolatta, Corazza Dott. Antonio, Balliana avv. Domenico (rieleggibili). — Del Sindaco (elettivo), Gianradia Cav. Enzo, Curioni Alessandro e Sradalotti prof. Giuseppe e supplenti Bassa Santa e Giro Liberati (rieleggibili).

N. B. Per l'art. 12 dello Statuto l'assemblea è valida con la presenza di almeno un terzo dei soci; dopo mezz'ora, è legale con qualunque numero d'intervenuti. La seduta è pubblica.

Nella loggia comunale vi sarà una piccola mostra di macchine agricole.

— Conferenza.

Domenica alle 20 nel Teatro Sociale, il sig. Ludovico Zanini di Udine parlerà sul tema: « La pace ». L'interessante conferenza verrà illustrata da numerose proiezioni luminose. Questa volta l'ingresso è libero a tutti; e noi, facciamo plauso, perciò, alla benemerita Società per l'insediamento popolare, iniziatrice dei soliti e utili convegni domenicali.

Sequals

— Mostra - Mercato bovini

Lunedì 6 corr. fu tenuta qui la prima mostra mercato indetta come preparazione ed inaugurazione dei mercati settimanali di ogni lunedì. La pubblicità data e l'interessamento da parte dei comunisti ha fatto sì che al mercato accorressero molti capi bovini dei Comuni limitrofi del distretto di Spilimbergo e di quello di Maniago. Si poterono contare oltre 300 capi bovini, divisi nelle due sezioni di pianura e di montagna e suddivisi nelle categorie rispettive all'età ed all'uso.

Come mostra mercato fu riuscita, e di ciò va data lode al Comm. cav. Carnera nostro sindaco ed al segretario del Comitato sig. Silvio Giara Farmacista. La mostra ha corrisposto alla aspettativa ed ha messo in evidenza il sistema di allevamento nel nostro Comune e dintorni, ma specialmente del Comune di Sequals, del quale si può dire questo: Fino ad ora non ha avuto alcun indirizzo zootecnico per la riproduzione del suo bestiame bovino brancicando ora per tipo alpino, ora per quello Jurassico a seconda del capriccio dell'allevatore o del tenentario delle stazioni di monta.

Anche Sequals (paese di pianura) dovrà decidersi per la scelta del produttore e pur rispettando per ora certe vecchie tendenze per l'alpino, non sarebbe fuori luogo se il suo indirizzo odierno fosse fatto sulla base di riproduzione col tipo Jurassico richiesto e dalla posizione del paese e dalla tendenza di molti allevatori.

Trattandosi di mostra mercato si ebbero le Giurie per l'aggiudicazione dei premi composte dai Signori: Dott. Vicentini, Dott. Dorta e Gio. Batta Giordani per la Sezione alpina ed i Signori Giuseppe Stevano e Giulio Ciriani per la Sezione Jurassica.

Essi iniziarono il loro lavoro verso le ore 10 del mattino ed al tocco avevano finito determinando le premiazioni.

Queste saranno pubblicate e proclamate il giorno 13 lunedì prossimo in occasione del II. mercato settimanale.

Alle 13 vi fu banchetto nella locanda del sig. Pietro Lizier servito ottimamente dalle di lui gentili figlie. Parlarono applauditissimi il sindaco cav. Carnera, il dott. Vicentini, il sig. Giordani e il dott. Dorta e verso le 16 la riunione gradita si sciolse.

I nostri allevatori sapranno certo ricavare utile insegnamento da questa interessante mostra bovina.

Paluzza

— Le nuove scuole di Rivo.

Un decreto del R. Prefetto autorizza il nostro Comune ad acquistare per lire 2515,91 dal nob. Osvaldo fu Antonio Barbaresco e figli minorenni gli stabili in mappa di Paluzza numeri 647-648-649 per sede dei locali scolastici della frazione di Rivo.

Pubblicazioni friulane.

FEDERICO BRAIDOTTI. IL MONUMENTO DELLA PACE DI CAMPOFORMIDO. NOTIZIE INEDITE DI STORIA ED ARTE.

Notevole contributo alla storia cittadina nei tempi napoleonici — e tale da essere con vantaggio consultato anche dai numerosi che studiano la storia di quegli anni memorandi — è questo bel libro, testé uscito in ricca e nitida veste col tipi di Domenico Del Bianco.

Una parte di esso, quella che più precisamente si riferisce al Monumento della pace, i lettori conoscono, per essere già stata pubblicata nella Patria; ma nel libro, il cav. dottor Braidotti aggiunge copiose note e un'appendice interessantissima, ed illustra il lavoro con incisioni splendidamente riuscite, quali: il Monumento della pace, il ritratto dello scultore Giovanni Battista Comelli, che il monumento ideò; la Colonna trionfale presso il ponte del Tagliamento, deliberata per ricordo della battaglia qui da Bonaparte vinta sugli austriaci il 16 marzo 1797; il ritratto dell'ingegnere architetto Valentino Presani; quello di Raimondo Cortalazzi quinto Podestà di Udine (1817-1819); quello infine dell'epigrafista Stefano Antonio Morcelli.

La parte aggiunta nel libro è divisa in nove capitoli: I. Cerimonie in occasione dello scoprimento della lapide commemorativa della pace di Campoformido (tutora esistente sulla casa dov'è tradizione che la pace fu firmata) il 17 ottobre 1807. II. Giovanni Battista Comelli scultore. Notizie biografiche. — III. Colonna trionfale ecc. — IV. L'ultimo giorno del dominio francese in Udine e la rientrata degli austriaci (24 e 25 ottobre 1813). — V. Valentino Presani ingegnere architetto. Notizie biografiche. — VI. La visita degli imperiali d'Austria e dell'arciduca vicere Ranieri a Udine (15 febbraio e 31 luglio al 4 agosto 1819). — VII. Raimondo Cortalazzi, Podestà di Udine. Notizie biografiche. — VIII. Stefano Antonio Morcelli, epigrafista. Notizie biografiche. IX. Incisioni presentate nel monumento della pace (oltre quella scolpita sul monumento, del Morcelli, ne presentarono, e sono riprodotte dal dott. Braidotti, il Bertoni, il Cortalazzi, l'abate cassinese Tonani, D. Patraglia ed altri.

Interessanti, tutti, questi capitoli aggiunti, ma specialmente le notizie biografiche sullo scultore Comelli, « un dimenticato » poiché solo fuggevoli cenni di lui si trovano anche nelle raccolte biografiche speciali all'arte sua: in talune, appena il nome e l'indicazione professionale (« Ep. » pure (giustamente osserva l'A.) « questo valoroso, che insieme al Canova e a pochi altri eccellenti, disse il vanto di aver riccoddotta la scultura dalle fastose stravaganze e del decadimento alla semplicità e purezza classica greca, non più che « manchevoli note si merita ». Nato il Comelli a Valenza sul Po nel 1775, apprese all'Accademia di Roma, sotto la guida del Canova l'arte; ed a soli ventiquattro anni era professore di scultura e di disegno al liceo di Grenoble; e dal 1803 al 1814 a Torino, prima nell'Ateneo nazionale, quindi nella scuola di disegno dell'Università.

Ebbe il Comelli, nelle sue sculture, il far dignitoso e piano di bellezza e di grazia del suo grande maestro, e giustamente ammirati vanno per tal pregio e per l'espressione di vita che egli seppe infondere le principali sue opere fra cui il gruppo di Dante e Beatrice, con figura al naturale, nella villa Melzi a Bellagio; il Redentore, pure in grandezza al naturale, nella chiesa annessa alla stessa villa; la statua della pace elevata sulla nostra piazza Contarena, ora Vittorio Emanuele; il monumento funebre di Alessandro Volta a Camnago presso Como, dove fu trasportata e giace la salma del grande scienziato, ed altre ancora; e insuperato riuscì nei busti.

« Ma non l'arte soltanto agitò il cuor generoso del nostro insigne », soggiunge il dott. Braidotti, dopo avere ancora a lungo parlato del Comelli come artista. — « Ebbe pur vivo e fervido il sentimento della patria e fu quindi travolto nelle spietate e repressioni dei primi moti liberali e lombardi insieme ad altri animosi e che per le occulti cooperazioni avevano fatto anche del suo studio e uno dei luoghi di convegno. »

« Arrestato con Pietro Sorleri e Alberico De Felber il 13 aprile 1822 e sotto l'incapazione del delitto di alto tradimento, seppè abilmente nei suoi costituenti render vano il pericolo se indagini dell'inquirente Salvotti e la ferrea sentenza 9 Ottobre 1823 e che recò la condanna di morte per Confalonieri, Palavicino, Arvesi, ecc. e commutata variamente da quella definitiva del 21 gennaio 1824 nel carcere duro in vita o tempo ranco allo Spielberg, dichiarò a lui e ad altri sette, sospeso il processo, per difetto di prove legali e quindi, per la mancata associazione, senò nelle spese di giustizia ed in quelle ini-

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battissimi e soliti. Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere telefono 406. Piazza del Duomo

Cronaca Cittadina

que degli alimenti, lo quali, per sua parte (merita proprio) è stato a tono di lire 1045 e 47 centesimi.

Pordenone

Assemblea Società Beni Immobili.

Lunedì 6 and. fu tenuta l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della locale Società per acquisto e rivendita Beni Immobili. Nella parte ordinaria si procedette alla consueta approvazione del bilancio annuale chiuso il 31 dicembre 1910, con risultati abbastanza soddisfacenti; mentre in seduta straordinaria si provvede alla nomina di un congerente in sostituzione del dimissionario avv. Antonio Querini. Sappiamo che fu chiamato a farne le veci il signor Luigi Zuzzi di Codroipo, e ci compiaciamo vivamente della scelta, essendo ben note le attitudini, l'impresenza, e le qualità morali che fanno di lui un prezioso acquisto per la Società.

Paularo

Incendio nel bosco Zof.

9. L'altra sera sul far della notte gli abitanti specialmente della frazione di Cassio segnalano un incendio nel bosco di foggia nella località Zof. Accorsero numerosi e alle dieci di sera riuscirono con molti sforzi a domarlo.

Se il fuoco si fosse allargato avrebbe potuto comunicare col folto bosco sopra la detta borgata e allora il paese sarebbe andato certamente distrutto. C'è bisogno d'un po' di pioggia; i terreni in genere sono troppo asciutti e i corsi d'acqua sono quasi disseccati.

Amaro

L'addio al segretario Zanini.

9. Stamane il segretario Comunale sig. Felice Zanini, tra il vivissimo dispiacere dell'ex sindaco Menale Tomaso, è partito da noi, diretto a Dignano dove è stato nominato a funzionare negli uffici di quel Municipio.

Il segretario Zanini che resse per qualche anno le sorti di questo comune, pare non sia stato troppo nelle grazie della novella amministrazione poiché questa, ultimamente fra gli altri oggetti, portava all'ordine del giorno anche questo: «Provvedimenti sul segretario» il quale, intanto che alla discussione avrebbe potuto seguire il licenziamento (mi affretto a dirvi che si trattava soltanto di questione di temperamento), rassegnò le dimissioni senz'altro ed oggi è partito lasciando nel dispiacere e senza conforto l'ex sindaco di cui sopra.

Egli sarà qui sostituito dal segretario signor Poli, cui diamo il benvenuto.

S. Vito al Tagliamento

Cose dell'altro mondo.

(V.) Se al corrispondente locale nell'altro restasse a fare che il semplice cronista girando in su ed in giù pel paese a raccogliere notizie, avrebbe materia in esuberanza per fornire quotidianamente il vostro giornale sulle indecenze edilizie che balzano sott'occhio a tutti i cittadini avvistati.

Ma oltre che per l'edilizia, avrebbe altro da lamentare.

Così per esempio l'indecenza di vedere da vari mesi in un atrio a piano terreno del nostro Palazzo comunale e precisamente di fianco alle scale d'accesso agli uffici della Prefettura e del Municipio, un pagliericcio indecente ripieno di cartocci con relativi accessori che serviv' dovevano di dormitorio ed arredamento ad una famiglia più che miserabile; effetti che ricordano un S. Martino forzato.

Che giudizio potranno fare di noi, specialmente i forestieri che varcano la soglia del nostro Palazzo?

M'immagino che si potrà giustificare accampando la deficienza di locali per ricoverare meglio quegli... arredamenti; ma che fosse manca in tutta S. Vito un piccolo cantuccio in luogo meno in vista per riposare quegli oggetti?

Confidiamo che questo nostro semplice cenno valga a rimpuovere la causa del giusto lagnò.

Pavia di Udine

Beneficenza.

In morte di Pinni Gerolamo, hanno offerto a questa Congregazione di carità L. 10, i signori co. fratelli Florio.

Paluzza

La nomina del Sindaco.

9. Ieri il Consiglio Comunale, eletto a Sindaco il sig. Pietro Del Bon, nominato Fadi, con soli quattro voti di maggioranza. Il Consiglio, in questa nomina, ha dato segno di un tatto pratico e di un discernimento politico raro ed encomiabile sotto ogni aspetto perché il Del Bon, a dorso di quel « praticiano » ch'è la forza di S. G. l'on. Giolitti, saprà barcamenare a suo piacimento, anche lui sfuggendo gli scogli che tante volte cercavano ostacolare il suo avanzamento.

Peccatò che il Del Bon sia anche fabbricatore! Peccato, dico, perché gli avversari si faranno forti dinanzi al Regio Commissario per fargli rinunciare o questo o quell'ufficio, essendo incompatibile che una sola persona copra l'ufficio di Sindaco e fabbricatore nel tempo stesso. Ad ogni modo crediamo che il Del Bon, rinunzierà ad essere fabbricatore, piuttosto che mostrarsi vinto con le armi alla mano prima di cominciare la battaglia.

Tramonti di Sopra.

Tre giorni di festeggiamenti.

Abbiamo avuto tre giorni di festa, festa religiosa, poi ha fu consacrata la nuova Chiesa della B. V. della Salute, sorta per la metà e il contributo di questi buoni stipigiani. La cerimonia ebbe luogo domenica scorsa; avrebbe dovuto compierla il nostro vescovo M. n. Isola, ma fu impossibilitato intervenire per una indisposizione che gli vietava l'aria della nostra vallata. Fu delegata in sua vece il vicario Foranese don Pietro G. Misso di Solimbergo.

La chiesa consacrata sorge a l'ingresso del paese; non è grande, ma ha un aspetto maestoso e grave, una struttura architettonica di puro stile gotico.

La porta e i finestroni, in pietra bianca del Ponte Raeti sono opera del signor Gio. Batta Schinella di Meduno; opera ammirata dagli intenditori e che fa onore certamente al modestissimo e valente artista.

Nel grazioso tempo è un vero oggetto d'arte il nuovo altare della Vergine, ideato ed eseguito in marmo finissimo di Carrara, dal vostro concittadino sig. Romeo Tonutti.

Il suo lavoro è riuscito un gioiello; la pazienza e il genio del marmista si rivelano nella finezza dell'ornato, nella completezza d'ogni particolare; ed è di armonia squisita con l'insieme del tempio.

La cerimonia di consecrazione riuscì solenne; la messa fu cantata dal corpo corale di Meduno, sotto l'abile direzione del sig. maestro Roggion.

Ma la festività che durò domenica, lunedì e martedì, ebbe anche il suo lato profano, se non mandano i peccati di beneficenza, albero della cuccagna, giuoco delle pignatte, fuochi artificiali e... festa da ballo.

Godroipo

Fin dove vola la fantasia popolare.

41. B. Sotto il titolo « Sorpresa e spauracchio » ricevo le seguenti informazioni sull'automobile misteriosa, comparso giorni fa a Gradisca di Sedegliano.

« E' passato per Gradisca, scrive il mio informatore, alle ore 10 di mattina con entro lo chauffeur e due signori; uno era armato di fucile, l'altro teneva delle carte in mano; essi si avvicinarono all'ancona situata tra Gradisca e Pezzo, e là spiegarono una carta topografica. I due signori parlavano in tedesco. Dopo fatte altre escursioni si allontanarono. Erano spie? Alla sera due sconosciuti entrarono all'osteria Morretti, cenarono e rivolsero diverse domande alla figlia dell'oste. Poi scomparvero. »

Alle ore dieci alcuni contadini nudi di un fanale andarono ad esplorare intorno alla fanca ancora detta di San Antonio, a 400 metri da Gradisca; scopersero l'impronta di un piede e poco discosto un martello, ed una cazzuola di muratore. Con questi arnesi ritornarono in paese e cammin facendo videro tre individui, due dei quali al loro passaggio si tirarono in disparte, il terzo andò a nascondersi entro la distilleria del sig. de Campo. I contadini proseguirono il cammino fino a Gradisca, dove giunti udirono dietro a loro dei colpi di martello; allora si armarono di un fucile e ritornarono verso l'ancona sparandosi in aria diversi colpi.

Il fatto che destò molti, svariati commenti, conclude il mio informatore, venne annunciato all'autorità giudiziaria.

E difatti il nostro Maresciallo nel domani si portò a Gradisca per stendere informazioni in merito e poter stabilire che nell'automobile che fu di passaggio nella mattina c'era il sig. Rizzani di Udine, con un ingegnere Tedesco che andavano a studiare il terreno per proprio conto e senza farne il minimo mistero; ed i tre sconosciuti della sera erano tre pacifiche persone che andavano per i fatti loro senza molestare alcuno e la loro presenza a Gradisca non aveva alcun rapporto con l'automobile del sig. Rizzani.

Fu Ruggieri...

Sta bene che fu il Capovigile signor Guasgnoli quegli che consegnò al Maresciallo del Carabinieri il noto bersaglio che tentò di alleggerire del portafoglio il contadino di Bassiglianeta, ma colui che lo inseguì per primo, che gridò, strepitò e fece... il diavolo, in mezzo alla gente che grama la piazza, perché il bersaglio venisse pigliato, fu il vostro concittadino sig. Nicodemo Ruggieri. Egli di tunc a farlo sapere; ed lo per l'esattezza della storia non indugiò ad accenterarlo.

La morte di un giovane.

Ieri è morto all'ospedale di Udine Alfonso Baracetti di Rivolto di anni 30 e la sua salma sarà oggi trasportata a Rivolto suo paese natello, ove gli si preparano solenni funerali.

Per l'infuanta occasione venne distribuita una epigrafe.

Polcenigo

In rissa.

L'altra sera per motivi d'interesse, certo Antonio Bravino lanciava a Giovanni Canal una bottiglia alla testa.

Il Canal riportava una lesione guaribile in 12 giorni.

Dunque, l'ispettore del lavoro

merita il bisimio o no?

Un comunicato apparso ieri sul nostro giornale su tutti gli altri giornali cittadini diceva che il Comitato permanente dell'ufficio provinciale del lavoro, in seguito al bisimio della Camera del lavoro, contro la «partigiana ingerenza» dell'ispettore del lavoro, aveva invitato alcuni membri della Commissione ad un convegno; e che in seguito al convegno ed alle spiegazioni avvenute, fu chiarito che il bisimio all'ispettore non ha ragione di essere.

Ni facemmo seguire il comunicato da breve commento, esprimendo un desiderio modestissimo, che prima di lanciare i suoi bisimii, la Camera del lavoro, ch'è una istituzione a ponderare un po' meglio le cose — memori anche di un altro putiferio nato fra la stessa Camera e l'assessore avv. Della Schiava e il conciliativo consigliere Cremese; e cogliemmo l'occasione per osservare nulla acquisita alle cause anche buone l'usare un frastuono eccessivo, che fa pensare a coloro che lo usano come a persone le quali abbiano sempre il ferro e il fuoco sulle labbra.

Questo scrivemmo, perché nell'ordine del giorno si dice che la minacciatà serrata dei proprietari di forno tende a livrare le macchine conquista dalla legislazione sociale ecc.; si chiamava la serrata (ci è sto sciopero dei proprietari) una misura reazionaria; gli sforzi dei proprietari di forno per ottenere modifiche alle leggi che li concernono, si dicevano sforzi di chi osa violare le leggi rispondenti al più elementare principio di giustizia pur di far opera dannosa agli interessi della classi lavoratrici. L'osservazione, l'abbiamo fatta altre volte; né, se ci capitava l'occasione, mancheremo di farla in avvenire.

Ciò premesso, ecco oggi altri due comunicati uno della Camera del lavoro, che dichiara falso essersi riconosciuto che il bisimio all'ispettore del lavoro non aveva ragione di essere:

Egregio sig. Direttore.

Ci appelliamo alla di Lei imparzialità per la pubblicazione della seguente rettifica: Nel numero di ieri del suo accreditato giornale, sotto il titolo: « Un bisimio riontrato » si appendeva come la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, invitata ad un abboccamento dal Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, nella sede della Deputazione Provinciale, in seguito alle spiegazioni avvenute, abbia riconosciuto, che il bisimio all'ispettore Provinciale del Lavoro per la sua partigiana ingerenza, contenuto nell'ordine del giorno, votato il 4 o. m. non abbia ragione di essere.

Ci teniamo a dichiarare che ciò è falso, giacché nessun membro della Commissione esecutiva ha partecipato a tale riunione e nemmeno non è stata invitata; perciò riteniamo per noi, l'ordine del giorno approvato unitamente ai rappresentanti la Lega Formale. Per la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Mario Muzolini, Segretario.

Il secondo comunicato ci viene dalla Società di miglioramento fra panettieri di Udine e provincia. Ecco solo nella sua integrità:

Crediamo di non esser costretti di entrare più oltre in merito al noto ordine del giorno della Camera del Lavoro, specialmente dopo l'avvenuta discussione innanzi al Comitato direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Non ci preoccupiamo del comunicato apparso sui giornali locali, perché per senso di alta dignità e di squisita gentilezza a vno inteso a l'impartito commento della « Patria del Friuli » non ci obbligasse nostro malgrado, rispondere qualche cosa. E diremo:

1. Che gli interpellati non rappresentavano che una parte di quella riunione che aveva approvato l'ordine del giorno, e perciò non si poteva, con serietà, far ricadere su una istituzione, l'errore della partecipazione di una minoranza, quando anche questa fosse stata accombante.

2. Che per lo stesso sentimento di dignità sopra ricordato non intendiamo di dare in passato alla malinconia quanto viene inteso a l'impartito commento. Però lo stesso Comitato direttivo dell'Ufficio del Lavoro non sottoscriverebbe «no siamo certi» il provocante commento della «Patria del Friuli».

Ciò detto richiamiamo l'imparzialità che deve essere il maggior dono del giornalista, per d'edere la nostra temperanza alla stregua del suo provante commento. Con perfetta osservanza.

Gli incaricati membri del C. D. della S. panettieri: Silvio Savio - Tullio Umberto - Germiniani Luigi.

Tre membri non intendono di dare in passato alla malinconia non solo quanto viene detto, ma neppure l'esito della discussione. Peccato. A noi poco importa sapere se il Comitato direttivo dell'ufficio del lavoro sottoscriverebbe o no il nostro commento; che la lega ritiene provocante; ci basta la coscienza nostra, tranquilla così che oggi torneremmo a scriverlo e sottoscriverlo; ma invece importerebbe a noi, come già pubblicò (trattandosi di un ufficio pubblico) sapere almeno l'esito della discussione avvenuta fra i rappresentanti della Lega e del Comitato direttivo dell'ufficio provinciale del lavoro. La malinconia, o incaricati membri del C. D.; si passe più di queste velate affermazioni franco e aperte. E tra il comunicato della Camera del lavoro che dice falso sia stato riconosciuto che il bisimio all'ispettore non abbia ragion di essere e le vostre frasi «senso di alta dignità e di squisita gentilezza», la malinconia avrà campo di abbarzarsi in mille modi.

La fine del processo

(Udienza pomeridiana di ieri)

L'udienza si aprì alle ore 13.25; la sala è quasi deserta; il Presidente cav. Oriandi emette

L'ordinanza

con la quale, in merito alle osservazioni, aggiunte o modifiche suggerite dalle parti, alla fine dell'udienza pomeridiana di ieri, circa il testo del processo, respinge le varie richieste ed ordina si proceda nel dibattimento. incomincia quindi

Il riassunto processuale

Con la imparzialità che lo distingue il Presidente cav. Oriandi comincia la storia del banco, da quando nacque, portando forse con sé il germe della rovina, fino al triste novembre del 1907, quando il Crak disastroso travolse banchieri e depositanti.

Fa una diligente rassegna di tutte le vicende per le quali l'istituto giunse alla rovina; tratta degli uffici di corrispondenza, dei rapporti tra questi e il Banco e del Banco con altri istituti.

Parla dell'ingranaggio interno del banco, delle singole mansioni, ecc. Il riassunto finisce alle 15.30; avendo quasi due ore e mezzo; una sintesi rapida, se si pensa, che il processo, cominciato il 10 gennaio, ha richiesto ben trentacinque giornate di dibattimento; oggi si compiono due mesi dal suo inizio.

Il Presidente quindi impartisce le solite istruzioni ai giurati circa il procedimento nella votazione e legge loro di nuovo i quesiti.

Sono le 16.15 e gli accusati sono fatti uscire dalla gabbia durante la lettura delle norme giuridiche per i giurati. Alle 16.30 circa questi si ritirano per la votazione.

Il verdetto

Alle ore 19.15 i giurati escono dalla sala delle deliberazioni; il capogiuurato legge l'esito della votazione:

Federico Pasquali è ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice per un voto di maggioranza, e con le circostanze attenuanti.

per Daniele Strolli, Giuseppe Cozzi, Lucio Liva il verdetto è pienamente assolutorio.

Scarcerati!

In base a tale verdetto il Presidente ordina l'immediata scarcerazione di Strolli, Cozzi e Liva.

Il momento è solenne. Mille teste di tra la folla enorme che si piglia nell'aula si levano ansiose, mille sguardi s'appuntano verso la gabbia. E i tre che trepidi non hanno assistito alla lettura del verdetto liberatore, si muovono, passano avanti a Pasquali, che consueto siede in un abbandono di stanchezza, ed escono.

Nel corridoio li attendono l'avv. co. Di Caporiccio, l'avv. Contini.

La commozione più intensa brilla dai loro volti radianti; Strolli e Cozzi se ne vanno per le scale dei giurati con l'avv. di Caporiccio, la Liva accompagnata dall'avv. Contini s'affretta dal luogo dove tanto ha sofferto per l'accesso comune, in via dei teatri.

Nel separarsi dai compagni la Liva stringendo fortemente le mani al Cozzi e Vi ringrazio — disse — della buona compagnia tenutami, in tutto questo triste tempo.

L'avv. Caporiccio accompagnò il cav. Strolli all'albergo Nazionale, ove lo attendeva trepidante la sua signora, che durate tutto il processo lo aveva assistito. La signora proruppe in diretto pianto. Il cav. Strolli la incorava e la incitava a calmarsi dicendole che se pure dopo il fallimento e il processo egli era rimasto povero e attridato alla generosità dei fratelli, non di meno le aveva serbato il suo nome.

Il cav. Strolli partirà tra giorni per Trieste ov' conta stabilirsi presso i parenti della sua signora.

A Casa Cozzi la notizia fu recata dal cav. Rizzani.

L'incontro dei Cozzi coi suoi fu commoventissimo.

La Liva incontrò per via il fratello Mondignone; la madre non aveva mai saputo niente della sorte della figlia.

La proposta per Pasquali

Mentre essi vanno, corrono ciascuno dai suoi cari, Federico Pasquali, solo, deserto ormai tra tanta folla aspetta la sua sentenza.

Il Pubblico Ministero domanda in base al verdetto ch'egli sia condannato a 5 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione, all'interdizione legale durante l'espiazione della pena, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici alle spese processuali.

L'avvocato Cosattini, commosso, fa appello al cuore del presidente; poiché il verdetto fu sì mite per gli altri accusati e la responsabilità del voto di bancarotta fraudolenta fu affermato per un voto di maggioranza, dice che aspetta da lui quella clemenza per la quale la pena potrebbe essere ridotta, e il Pasquali venir dichiarato in libertà questa sera stessa.

La sentenza

Il Presidente cav. Oriandi quindi si ritira per la sentenza; rientra

nell'aula alle ore 19.45 e fra il silenzio generale legge la sentenza.

Federico Pasquali è condannato a 4 anni 5 mesi e 10 giorni. E il processo è finito!

I giurati a banchetto

Fu una vera fatica quella dei giurati in questo lungo processo; e loro sera essi vollero festeggiare la fine con un'agape « Al a Terrazza ». Ecco i nomi dei giurati banchettanti:

Francesco Brolli, capogiuurato, Damiano Catterino, Francesco Pantarotto Giuseppe Ronchi, Luigi Gaudin, Vincenzo Munero, Silvio Rabbaglio, Arrigo Braidotti, Podrecca Luigi, Romano Linussi, Gino Rosso, Arturo Piccini e Vittorio Stefanutti, effettivi; e Gustavo Bonanni supplente.

Essi vollero alla loro festa anche l'egregio cancelliere... sig. Gio. Batta Fabeo, che accettò ben di cuore l'invito.

A tavola non si parlò di malinconie...; del processo... ne avevano sopra i capelli. Così posero fine al logorameo a questa gran campagna giudiziaria.

Gli avvocati a simposio.

Iersera al Nazionale si raccolsero per un saluto all'on. Berenini gli avvocati: Drusini, on. Girardini, Bartolucci, Contini, A. Bellavitis, Aurelio Girardini, e i periti Sandri, Agnoli e Comparesi.

L'on. Berenini si dimostrò lieto e riconoscente della cordiale ospitalità dei colleghi udinesi.

La causa contro G. Batta Liva.

Stasera alle 16 in Corte d'Assise verrà trattata la causa contro il G. Batta Liva, fratello della Lucia, il quale si trova in America, e sarà giudicato in contumacia.

E' accusato di bancarotta fraudolenta, di falsità in atti e di bancarotta semplice.

Tribunale di Pordenone

(Udienza del giorno 8)

Per lesioni

Pitton Antonio di Pozzo di Fieschi è chiamato a rispondere di lesioni volontarie per avere in Pozzo di Fieschi picchiato e gettato a terra il compagno di lavoro Giacobbe, producendogli la distorsione del piede sinistro con conseguente malattia superiore ai giorni 20.

L'imputato è difeso dall'avv. Giulio Rossa; la parte lesa costituita dal parte civile è assistita dall'avv. Luigi Barzani. Dopo soliti vari tentativi di accusa e di difesa il P. M. propone la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione, diminuita alla pena a sensi di legge in forza delle attenuanti, della pratica monomaniata, e della minore età. Il Tribunale mitigato le sezioni della difesa sulle conformi proposte del P. M. condanna l'imputato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti ed alla riunione dei danni verso la P. C.

Maltrattamenti

Colanti Domenico e del Frari Antonio sprungi di Castelnuovo del Friuli davano riprova del delitto di maltrattamenti in persona dei rispettivi genitori e suoceri. Il Tribunale ritiene colpevole la sola di Frari e la condanna ad un anno di reclusione, assolvendo il Colanti per non provata reato. Riba ad ufficio avv. Guido Roman.

Diri ad un compagno

Il contumace Londero Pio di Gemona, già operato addetti ai lavori di costruzione della linea ferroviaria di Gemona-Aurigo è imputato di furto qualificato di effetti di vestiario e d'un paio di scarpe commesse in danno del compagno di lavoro Zanussi Vincenzo. Il Tribunale condanna il Londero a 6 mesi di reclusione.

Contravvenzioni

Furono posti in contravvenzione con relativo sequestro della biocletta, certi baracchini Attilio di Domenico di Pordenone, Olivetta Davide di Angelo e De Francesco ambidue di Cordenons perché sorpresi con la biocletta sprovvista della relativa tughetta.

I coscritti.

Oggi nella sala Cecchini, incominciano le operazioni di estrazione e sorte e di visita degli iscritti di leva della classe 1891.

I primi chiamati sono quelli del Mandamento di S. Pietro al Nazionale. Le sedute per gli altri Mandamenti continueranno fino al 20 del p. v. giugno.

Nuovo cavaliere.

Il distinto medico prof. Guido Bergin, con recente decreto è stato insignito dalla croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il Consiglio dell'Associazione Magistrale in seduta

Ieri mattina, alle 10.30, nella scuola maschile di Via Dante, seguì la seduta del Consiglio dell'Associazione Magistrale Friulana.

Il Presidente comunicò che alla Associazione si sono riunite quasi tutte le sezioni della Provincia e i soci sparsi nella regione, per un complessivo di 600 soci.

Mancano le adesioni soltanto delle sezioni di Pordenone e S. Vito al Tagliamento.

Circa la direttiva e il funzionamento fu deliberato di seguire le orme dell'Associazione nazionale. Al soci sarà inviata una circolare per istruzioni in merito.

Si convenne di tenere l'8.º Congresso magistrale friulano a Udine il 2 luglio p. v. Fra gli oggetti sarà discusso sul Monte Pisoni.

Fu stabilito di inviare l'adesione al Congresso regionale veneto di Conegliano, delegando della rappresentanza i maestri Pietro Allatore e Giovanni Rapuzzi.

In libertà provvisoria.

I due presunti autori di un furto in danno del furiere di cavalleria Pignola Burani Vincenzo e Furlani Antonio con ordinanza di ieri della Camera di Consiglio, sono stati posti in libertà provvisoria.

Le prospettive sul raccolto granario nel 1911

Il Sole di Milano fece un'inchiesta sulla presente campagna granaria. Dal complesso delle informazioni...

Per la nostra Provincia, le informazioni sono le seguenti:

Da Cividale. Le semine il frumento effettuate nel mese di ottobre si presentano...

Trattenimenti e Spettacoli

L' "Aida", al Sociale.

Domani a sera alle 20.30 precise avranno la prima rappresentazione dell' "Aida"...

Teatro Miurva

L'inaugurazione del "Cinema Splendor" Questa sera verrà inaugurato il colossale Cinema Splendor...

Parlamento Nazionale.

Camera. Per la seconda volta l'on. Podrecca è stato urlato dalla grandissima maggioranza della Camera...

Un'intera famiglia in pericolo.

Trieste 9 marzo La famiglia di Giuseppe Zavatta da Montebello, in provincia di Forlì...

Un accidente mortale.

MONFALCONE, 9 marzo. Questa mattina, partiti da Trieste dove abitano, due amici certi Samuele Lieberman ungherese e Pietro Petrich danimata...

Accolte col mezzo della Patria

per eleggere un busto marmoreo al prof. Fernando Franzolin.

Scuola popolare superiore

Stasera il barone Filippo Abbigliante terrà la sua seconda lezione sul tema "Lo spiritismo nella letteratura ed in Antonio Fogazzaro".

Mercoledì di ieri

Suini 420; venduti 233; da latte 105 da L. 15 a 30; da 2 a 4 mesi 62 da L. 40 a 60; da 4 a 6 mesi 42 da L. 60 a 82; da 6 a 8 mesi 15 da L. 87 a 95; da 8 mesi in più 9 da L. 110 a 115.

Notizie in fascio

Caricisti che cinquantamila persone abbiano partecipato ai funerali di Antonio Fogazzaro, a Vicenza.

Una "jupe culotte"

Galatz, 9. Ieri è comparsa anche qui per la prima volta una signora in "jupe culotte". Il pubblico si diede a fiachiare ed urlare. Parecchi lo vinastri si gettarono sulla signora e la lacerarono le vesti. Ella estrasse la rivoltella e sparò alcuni colpi.

Nel mondo degli affari

MODIFICAZIONI

IN UNA SOCIETA' INDUSTRIALE Con contratto 27 febbraio fu scelta, in seguito alla morte del socio Gio. Batt. Fariani e nei rapporti esclusivi della sua unica erede minorente Bice Fariani, a partire dal 21 settembre ultimo la società in nome collettivo "Fonderie Friulane" avente sede in Udine.

FALLIMENTO

Ci scrive il nostro corrispondente da Tolmezzo in data del 9: Ieri fu dichiarato fallito, su istanza della ditta F.lli Norsa di Milano, certo Della Pietra Luigi fu Pietro oste e neg. in coloniali di Cercionto. Curatore del dissesto è stato nominato l'avv. Gio. Batta Quaglia di Tolmezzo. La prima adunanza dei creditori è fissata per il giorno 27 corr.

Una Levatrice

raccomanda la Emulsione Scott alle gestanti poco robuste ed ai bambini gracili: "Ho sempre consigliato la Emulsione Scott, tanto alle gestanti che alle nutrici poco robuste o anemiche, con risultati più che soddisfacenti. In particolar modo la consiglio per i bambini gracili, e molti di questi li vedo crescere pieni di vitalità e di salute."

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pesceatore sovrapposto con un grosso merluzzo sul dorso) è garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

Bicicletta

da signora, quasi nuova, vendesi a ottime condizioni.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 308

in aria. Allora i suoi assalitori si sbandarono, e la signora poté salire in automobile e salvarsi.

Luigi Princighi gerente responsabile

La famiglia del Compianto

Bortuzzo Luigi

profondamente commossa ringrazia tutti coloro che con qualsiasi forma concorsero a lenire vieppiù l'immenso dolore.

Udine, 10 marzo 1911

Una Levatrice

raccomanda la Emulsione Scott alle gestanti poco robuste ed ai bambini gracili: "Ho sempre consigliato la Emulsione Scott, tanto alle gestanti che alle nutrici poco robuste o anemiche, con risultati più che soddisfacenti. In particolar modo la consiglio per i bambini gracili, e molti di questi li vedo crescere pieni di vitalità e di salute."

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pesceatore sovrapposto con un grosso merluzzo sul dorso) è garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

Bicicletta

da signora, quasi nuova, vendesi a ottime condizioni.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 308

Avviso di convocazione SOCIETA' ANONIMA per la lavorazione del legno Sede in Pordenone

In relazione all'art. 12 dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, per il giorno 30 marzo 1911 alle ore 10, nei locali della banca di Pordenone, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Bilancio al 31 Dicembre 1910
4. Nomina di 2 Amministratori in sostituzione dei sorteggiati.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le Azioni, non più tardi del 24 marzo, presso la Sede Sociale o presso la Banca di Pordenone.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale, si intenderà rimandata in assemblea di seconda convocazione per il giorno 8 Aprile alle ore 10 nello stesso locale. Saranno all'uopo validi i depositi fatti per la prima convocazione.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

P. Il Consiglio d'amministrazione il presidente E. Galvan

La più grande Lotteria italiana

è certamente quella concessa con legge 24 dicembre 1908 e 28 luglio 1910 a favore delle ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI DI ROMA e di TORINO 1911.

Mai nessuna Lotteria in Italia ha dato 40.000 premi per un importo di

L. 3.000.000 con tre estrazioni.

1.º premio Un milione e mezzo ed altri da L. 150.000, 120.000, 45.000, 30.000, 15.000, 9.500 ecc.

I premi saranno pagati in contanti senza alcuna ritenuta.

La Banca d'Italia ne è l'amministratrice.

Ogni biglietto che concorre a tutte e TRE le estrazioni costa L. 3 ed è divisibile in terzi.

I biglietti sono in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno.

Ed in Udine presso anche: Lotti e Miani, A. Ellero, Luigi Conti di Giuseppe, Banca di Udine, Banca Popolare Friulana in Udine, Mauro Angelo Gestore B.º Lotti 75.

Reciprocità

S. Donà di Piave e Udine. Quando conosciamo un mezzo per aiutare i nostri vicini non trascuriamo mai di farlo, ed è con piacere che constatiamo che essi fanno altrettanto come lo prova la buona notizia seguente. Il Signor Angelo Trentin, Via Borgo Stazione, 5, S. Donà di Piave, ci comunica:

«Andavo soggetto da due anni a dolori al basso dorso a lumbaggine e a disturbi urinari. Soffrivo talmente alla schiena che non potevo più muovermi senza fare degli sforzi dolorosissimi. Avevo svenute dei dolori al basso ventre. Non solamente di giorno mi tormentava il mio male, ma anche di notte, e molte volte non ho potuto affatto dormire tanto ero agitato e sofferente.

«Ho avuto la fortuna di fare uso delle Pillole Foster per i Reni e ne ottenni un risultato superiore alle mie aspettative; prima di tutto le urine incominciarono a chiarirsi mentre prima erano torbide e lasciavano sempre del deposito. Poi i dolori ai reni scomparvero; adesso mangio e digerisco benissimo e devo attestare che la vostra Specialità mi ha liberato dai miei disturbi ridandomi la salute. Possano questi risultati indurre tutti coloro che soffrono di mal di schiena a fare uso del vostro portentoso rimedio. (Firmato) Angelo Trentin».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giogio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ALLA MACELLERIA MORGANTE

si vende carne di BUE della Serbia ai seguenti prezzi:

I. Taglio L. 1.80 al Kg.

II. " " 1.60 "

III. " " 1.40 "

Sirolina "Reola" Catarrhi Tossici Influenza Bronchiti

Qualche aperitivo tonico profumato sempre FAMARO DAF Distilleria Agricola Friulana CANGIARI & CREMERE - UDINE

GAMBAROTTA VERMOUTH stravecchio garantito di puro vino

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI Stanislao Rossetti

Brescia SPECIALITA Mandoli, Palisa, L. 9. 50, 10. 50, 11. 50, 12. 50, 13. 50, 14. 50, 15. 50, 16. 50, 17. 50, 18. 50, 19. 50, 20. 50, 21. 50, 22. 50, 23. 50, 24. 50, 25. 50, 26. 50, 27. 50, 28. 50, 29. 50, 30. 50, 31. 50, 32. 50, 33. 50, 34. 50, 35. 50, 36. 50, 37. 50, 38. 50, 39. 50, 40. 50, 41. 50, 42. 50, 43. 50, 44. 50, 45. 50, 46. 50, 47. 50, 48. 50, 49. 50, 50. 50

STABILIMENTO BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Villafranca

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alle Mostre dei Confezionatori del sud di Milano 1906.

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16

ELETTRICITA' Gino Agnoli & C. UDINE Via Aquileia, 9

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

Depositari per il Friuli delle Daimler e dei Motori R. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO

Bisutti Pietro UDINE - Via Poscolle 10 - Telefono 2-71

Vetro Retinato «Infrangibile» (Brevettato)

PIASTRELLE per rivestimento - Bianche e Decorate

Plastrelle di VETRO per rivestimento e pavimentazioni

Tuberia di Gres ed accessori Water - Closet - Lavabi

Lettere di vetro e di Malolica per insegne ed iscrizioni.

Ing. C. FACHINI Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 31-09

Deposito Macchine ed accessori

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

Materiale Impermeabile

Mattoni refrattari P P M ed M E

Cemento refrattario

OLIO SASSO Olio Sasso Medicinale Emulsione Sasso Olio Sasso Jodato Oli Sasso di pura Olio

D'affittarsi a Paderno

Primaia Compagnia d'assicurazione ricerca per Ufficio impiegato centoventi mensili.

Sciatica Reumatica Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA del dottori G. FAIONI e R. FERRARIO

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 16

ELETTRICITA' Gino Agnoli & C. UDINE Via Aquileia, 9

Grossisti in materiali elettrici per installazioni

Depositari per il Friuli delle Daimler e dei Motori R. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO

Bisutti Pietro UDINE - Via Poscolle 10 - Telefono 2-71

Vetro Retinato «Infrangibile» (Brevettato)

PIASTRELLE per rivestimento - Bianche e Decorate

Plastrelle di VETRO per rivestimento e pavimentazioni

Tuberia di Gres ed accessori Water - Closet - Lavabi

Lettere di vetro e di Malolica per insegne ed iscrizioni.

Ing. C. FACHINI Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 31-09

Deposito Macchine ed accessori

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

Materiale Impermeabile

Mattoni refrattari P P M ed M E

Cemento refrattario

La voluttà della vendetta

di P. Maucetty.

Per la prima volta il vecchio campagnuolo rivolse i suoi occhi sul ragazzo e dopo di averlo guardato attentamente mormorò:

— Ma chi è questo ragazzo? Si direbbe.

— Che cosa? — domandò Merola i cui occhi sfavillarono di gioia, sentendo di essere vicini allo scopo del suo viaggio.

— Si direbbe... ma no, è impossibile... eppure la rassomiglianza è straordinaria... Aspettate un momento... anzi... no, entrate — disse il campagnuolo visibilmente commosso.

Appena entrati, il vecchio corse ad un cassettoncino e ne trasse un vecchio album, che, certo, un tempo doveva essere appartenuto ai suoi padroni, lo sfogliò, poi mettendogli il dito sopra una fotografia disse a Merola:

— Guardate e ditemi se il ragazzo che è in vostra compagnia non rassomiglia assai a questo ufficiale.

Merola gettò gli occhi sotto la fotografia che gli era stata indicata e alla sua volta non poté reprimere un grido di meraviglia: Massimo rassomigliava perfettamente al giovane ufficiale che vestiva la divisa prussiana.

— Questo è il ritratto del signor barone Suttwer, il marito della mia padrona — disse il vecchio — Me lo ha regalato la contessa insieme al suo ritratto, quando dimorarono qui una trentina di giorni, come vi ho detto... Ma chi è questo ragazzo? — ripigliò il custode mentre continuava a guardare Massimo.

— Probabilmente il figlio della contessa Elisabetta e del barone Suttwer — rispose Merola.

— Come? Che cosa avete detto? È impossibile.

— Sì, sì, ora lo ricordo; questo è il mio buon papà, si è lui, è lui, mi pare di rivederlo. Come era bello, e poi era tanto buono e mi voleva un gran bene — mormorava intanto Massimo guardando e baciando la

fotografia di cui si era impadronito. — Lo credete? — disse Merola al vecchio mentre gli accennava Massimo. — Non so in quale circostanza la contessa Elisabetta abbia smarrito il suo bambino che allora aveva cinque anni. Dopo di una vita di asetti, di patimenti inenarrabili questo ragazzo è stato raccolto da persone di cura che si sono prese l'incarico di fargli ritrovare la madre. Ecco perché lo sono venuto ad Amalfi, ed ecco perché mi sono rivelato a voi per ottenere delle informazioni. Volete dirmi dove si trova ora la contessa Elisabetta?

Il campagnuolo scosse le spalle e il capo e rispose:

— Non lo so. Da nove anni a questa parte non abbiamo più ricevuto sue notizie. Per un semplice caso ho saputo la morte del di lei marito, ma nulla più.

— Chi vi ha narrato che il barone Suttwer era caduto combattendo nella guerra del 1870? — domandò Merola.

— Il fratello della mia padrona, il conte Massimo. Egli era qui quando gli giunse la fatale notizia. Partì su-

bito e non è più ritornato.

— E sapete dove si trova?

— No, non l'ho mai scritto.

— Ma è impossibile che nessuno sappia dove si trovano ora la contessa e suo fratello! — esclamò Merola con scoraggiamento.

— Eppure è così. Qui non hanno lasciato parenti e neppure interessi importanti.

Il fatto continua ad amministrare quel po' di roba che hanno qui ad Amalfi, ma mai gli sono stati chiesti i conti, né danaro. C'è chi dice che la contessa Elisabetta e il conte Massimo siano morti, altri sostengono che siano andati in America. A chi credere?

Massimo continuava a baciare la fotografia del padre e non udiva le parole del suo amico e quelle del vecchio custode.

— Ma ci rivolgermi, mio Dio, per avere notizie della contessa? — mormorò Merola con accento disperato.

— Non so dirvelo, purtroppo — rispose il vecchio, poi prendendo con rispetto per mano il ragazzo, lo condusse dinanzi al camino sopra il

quale, in una piccola cornice dorata, si vedeva il ritratto di una bellissima ed elegante signora sui vent'anni.

— E questa signora la riconoscete? — gli domandò il custode sollevandolo in modo che il ragazzo potesse vedere perfettamente il ritratto.

— Oh, lamiamamma, la mia mamma adorata! — esclamò il fanciullo afferrando il ritratto e portandolo alle labbra.

— Dio mio è proprio il figlio della mia padrona! — disse il vecchio e rivolto a Massimo soggiunse: — prendilo, tienilo tu questo ritratto della tua mamma; non staccatene mai e non disperarti che tu la troverai tra breve. Iddio non può permettere che tu abbia a piangere ancora.

Massimo te sorrise dolcemente e tese la manina al vecchio che la prese e la baciò.

— Ma non sapete mettervi su una traccia? — domandò Massimo.

Il vecchio tardò a rispondere.

Continua.

PARTENZE		ARRIVI	
per Pontebba: Lusso 5.53	Lusso 5.53	da Pontebba: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per Tolmezzo: Lusso 7.53	Lusso 7.53	da Tolmezzo: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per Gorizia: Lusso 9.45	Lusso 9.45	da Gorizia: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per Venezia: Lusso 11.40	Lusso 11.40	da Venezia: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per S. Giurgolo: Lusso 13.35	Lusso 13.35	da S. Giurgolo: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per S. Giurgolo: Lusso 15.30	Lusso 15.30	da S. Giurgolo: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per S. Giurgolo: Lusso 17.25	Lusso 17.25	da S. Giurgolo: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per S. Giurgolo: Lusso 19.20	Lusso 19.20	da S. Giurgolo: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per S. Giurgolo: Lusso 21.15	Lusso 21.15	da S. Giurgolo: Lusso 1.40	Lusso 1.40
per S. Giurgolo: Lusso 23.10	Lusso 23.10	da S. Giurgolo: Lusso 1.40	Lusso 1.40

AMMONIA

ucilage. Potente detergente a base di Ammonia vulcanica per la Toeletta.

igliore del Sapone o d'altre preparazioni per pulire e togliere dalla pelle.

gni e qualunque macchia di grasso, d'inchiostro, ecc.

ella cura delle mani è un accessorio indispensabile; rende la pelle bianca e morbida, mantiene pulito il contorno e il disotto delle unghie e le fa bianche e diafane.

ingegneri meccanici, Automobilisti, Artefici, tutti coloro che devono toccare a fare lavori insudicianti, non trovano niente di più efficace per togliere dai pori della pelle qualunque sudore.

Ammonia infine oltre agli usi accennati serve anche a smacchiare abiti e stoffe d'ogni specie, ed è inoltre un pronto ed efficace rimedio per alleviare l'irritazione, il bruciore ed il prurito causato da punture di zanzare od altri insetti.

In tubi di metallo L. 0.75 — tubi doppi L. 1.25 — tubo sestuplo L. 3.—

Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 10 ogni tubo.

Deposito Generale
Profumeria Inglese Rimmel
Largo S. Margherita, 4 — Milano
Fabbriche a Londra e Parigi — Catalogo a richiesta.

ANURESINE

DEL DR. ZAVONI
Preparato omeopatico che produce la contrattilità nei muscoli lisci
RIMEDIO SPECIFICO
della incontinenza essenziale delle urine
(90 per 100 di guarigioni nei casi bene curati)

ADOTTATA
dagli orfanotrofi di Milano, Napoli, Padova; nei Collegi Militari di Torino; da numerosi Ospedali, Ricoveri e famiglie. Usata dal celebre prof. Kocher, direttore della Clinica Chirurgica di Berna.

In vendita in tutte le Farmacie del Mondo a L. 3.50 al flacone

"SAO,"

Stabilimento
AGRO ORTICOLO
UDINE

Boni a cespuglio e ad alberetto
Pere - Peschi - Mele - Susini - Albicocchi
Cusiferi - Piante ornamentali - Arbusti
Asparagi - Fragole - Lamponi

SEMI SELEZIONATI
Medica - Trifoglio - Miscuglio speciale per prati stabili - Semi da orto e da fiori

I sigg. acquirenti potranno scegliere le piante ed i semi nei vivai e nei magazzini dello Stabilimento. Chiedere il nuovo catalogo.

VITI AMERICANE

porta innesti e innestato con uva da vino e da massa
Vitigni ibridi produttori diretti

Alberta da frutta foresta, e ornami. | Uvini salvatici e innestati
Arbusti ornamentali e rampicanti | Pioppi del Canada
Cusiferi e sempreverdi | Fragole - Radici di Asparagi

Sementi di ortaggi e di fiori

Chiedete il catalogo illustrato con nozioni pratiche sulla ricostituzione dei vitigni fillosarati all'Amministrazione del

Vivai VARISCO in MARIANO al BREMBO (Prov. di Bergamo)

GUARIGIONE

MANICATA RAPIDA

SANTAL MIDY

Scoperto da Pasteur e Permetti

Bigliere da Frasco

In tutte le Farmacie

PRESERVATIVI

e novità igieniche

di gomma, vescica di pesce ed altri per Signora e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando cent. 20.

Massima segretezza. Scrivere:
"Igiene", Casella Postale 635
MILANO

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la boccetta di 24 pillole.
L. 1.50 la boccetta di 48 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari e esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 41 — Farmacia già Maldivasi (Palazzo della Borsa) dirimette alla Posta — Roma Genova.

FRANC. COCOLO

Callista
Via Saporana N. 16
Si apre ogni giorno dalle ore 9 alle 12, 2a casa a domicilio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capitale sociale L. 105.000.000 Inter. vers. Sede centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Caserta, Catania, Cosenza, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** per il giorno **30 marzo p. v.** alle ore 15 presso la Sede centrale della Banca Italiana in Milano, Piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1910 e deliberazioni relative.
4. Nomina di 9 Amministratori.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i Sigg. Azionisti dovranno depositare le loro azioni, al più tardi **il 19 corrente**, nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano, 2 Marzo 1911.

Il Presidente
MANGILI.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Cassa del Tourista)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al mucchio di fabbrica "ALPINE" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano il marchio "GIORNENTE" (nell'istruzione che li accompagna) ed **INTERAMENTE** (nell'istruzione cartacea) la marca depositata (ripetuto qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare questo rotolo prima di detto marca, non è tutti questi altri rotoli che si vendono con cartoni, esterni della confezione "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a privare la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.60.

PASTIGLIE ANTISEPTICHE

LE PIU' EFFICACI
CONTRO:

Tossi
Raffreddori
Bronchiti

L. 1.25 la scatola.

In vendita a Udine presso:
Farmacie: G. Comessati e S. Giorgio di P. Zuliani.

La reclame è l'anima del commercio.

ISCHIROGENO

DI FIRMA MONDIALE **ORIGENATORE DELLE FORZE** DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSTATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Glicemia - Diabete - Debilità di ogni genere - Alcune forme Debilitate di cuore. E anche rimedio sicuro, nei casi di febbre della materia e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bott. costa L. 8. - Per posta L. 8.50 - 4 bott. per posta L. 30. - Preparato anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA-FARMACIA Inglese del Corso-Venezia, 119**, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antidoti - Farmacologia - Inviare al spedite gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si ripete il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le contraffazioni.

Unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte bottiglie di Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma il deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, dopo all'Ischirogeno il ricupero dell'appello (quasi da un anno ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infazione sofferta nel passato ottobre.

Sabbià pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Psicologia sperimentale nella R. Università di Napoli